

BASTA 'SPARARE' SUI MAGISTRATI



Dopo le recenti minacce della criminalità organizzata in Calabria e in Sicilia, riteniamo inaccettabile l'attacco di alcuni rappresentanti delle Istituzioni al PM Nino Di Matteo, ultimo di una lunga serie di attacchi nei confronti dei Magistrati che indagano sulle stragi del '92-93.

**NON LASCEREMO CHE I MAGISTRATI
SIANO ISOLATI E DELEGITTIMATI.
SAREMO LA LORO SCORTA!**

Invitiamo tutti a partecipare ad un sit-in per esprimere il nostro
incondizionato sostegno a Di Matteo e ai Magistrati
titolari delle inchieste sulle collusioni tra mafia e potere

**Sabato 20 novembre
ore 10.00**

Sit-in davanti ai Tribunali di
MILANO, FIRENZE, ROMA e
PALERMO (Piazza V. E. Orlando 1)

Manifestazione promossa da
Movimento Agende Rosse e Comitato Scorta Civica

in collaborazione con:

Associazione tra i familiari delle Vittime di Via dei Georgofili
Associazione Nazionale Familiari Vittime di Mafia
Il Popolo Viola – Rete Gruppi Locali, Il Popolo Viola
Resistenza Antimafia

Info: www.19luglio1992.com – tel. 02 45077753

In piazza il popolo dell'antimafia

(di Umberto Lucentini, L'ESPRESSO - 21 ottobre 2010)

L'appuntamento è davanti alle procure di Palermo, Roma, Firenze e Milano alle 10 di sabato 20 novembre 2010. L'obiettivo: esprimere una "solidarietà concreta e visibile" ai magistrati impegnati in delicate inchieste sulla mafia, sulle collusioni della politica e dei colletti bianchi e minacciati da più parti. "Oggi i magistrati non vengono più uccisi con le bombe, si uccidono come sono stati uccisi **Luigi de Magistris, Clementina Forleo, Gabriella Nuzzi**, l'intera procura di Salerno: hanno cambiato il metodo" dice **Salvatore Borsellino**, uno dei promotori dell'iniziativa, ingegnere ad Arese e fratello di **Paolo**, il magistrato ucciso nel '92 nella strage di via D'Amelio a Palermo. "La magistratura non si ferma solo con il sangue, ma anche con i metodi cosiddetti legali che oggi vengono usati" rilancia Borsellino. I continui attacchi del premier **Silvio Berlusconi**, il progetto di riforma della giustizia ipotizzata dal ministro **Angelino Alfano**, le tante delegittimazioni quotidiane contro le toghe impegnate in delicate indagini stavolta fanno scattare la reazione delle "Scorte civiche", movimenti spontanei che come il "Popolo viola" o le "Agende rosse" si stanno moltiplicando in diverse città italiane. Con Salvatore Borsellino, attorno al quale è nato il "movimento delle Agende rosse" (come l'agenda sparita dalla borsa di Borsellino dal luogo dell'attentato il 19 luglio del 1992) si muove il "Comitato Scorta civica" che è già scesa in strada a Palermo per dare solidarietà al procuratore aggiunto **Antonio Ingroia** e al sostituto **Nino Di Matteo**, titolari insieme a **Paolo Guido** di delicate indagini: dalla trattativa tra pezzi dello Stato e mafiosi per fermare la stagione delle stragi alle dichiarazioni dell'ex boss **Gaspere Spatuzza** e del collaboratore **Francesco Campanella** che parlano del presidente del Senato, **Renato Schifani**, del suo passato di avvocato civilista e degli uomini dei boss **Graviano**.

...

Conclude Salvatore Borsellino: "Nel nostro Paese si sono succedute innumerevoli stragi di Stato, perché non erano stragi solo di mafia o solo di terrorismo: in qualche maniera, c'è stata sempre anche la mano di pezzi deviati dello Stato. Magistrati come Borsellino e Falcone sono stati uccisi anche perché lasciati soli dallo Stato. Bisogna ricordare questo e fare in modo che non siano lasciati soli i magistrati che oggi stanno finalmente cercando di togliere il velo, pesante e nero, che ha sempre coperto i veri responsabili di queste stragi. Sono magistrati che, oltre a dover lavorare tra mille pericoli, vengono attaccati da pezzi dello Stato, come succede con Nino Di Matteo, uno dei magistrati più impegnati in queste nuove indagini che stanno facendo le procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze».